

# STORIE IN MOVIMENTO



Dialoghi e Percorsi  
sulle Vite del Patrimonio Culturale Diffuso

Dal 25 Novembre 2024 al 1 Dicembre 2024

## STORIE IN MOVIMENTO

Dialoghi e Percorsi sulle Vite del Patrimonio Culturale Diffuso  
talks / tavole rotonde / tours

25 Novembre - 1 Dicembre 2024

Palazzo Cavalcanti / Gallerie d'Italia - Napoli / Sala del Capitolo (Complesso di San Domenico Maggiore) / Spazio OBÙ  
Fondazione Terzo Luogo

Promosso e finanziato dal Comune di Napoli  
Coordinamento e produzione Ex-Voto

Ideazione e direzione scientifica Francesca Amirante  
A cura di Nicola Ciancio (per Ex-Voto)

Si ringraziano: ANM Azienda Napoletana Mobilità | Gallerie d'Italia - Napoli museo di Intesa San Paolo | Spazio OBÙ -  
Fondazione Terzoluogo

Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti con prenotazione consigliata - apertura prenotazione lunedì 18 novembre  
2024 h.12.00

<https://www.eventbrite.it/o/comune-di-napoli-cultura-65123383823>

Dal 25 Novembre al 1 Dicembre 2024 il Comune di Napoli presenta "Storie in Movimento: Dialoghi e Percorsi sulle Vite del Patrimonio Culturale Diffuso".

Un ciclo di incontri, tavole rotonde e tour dedicato agli studi scientifici e agli usi attuali del patrimonio materiale e immateriale di Napoli.

Storie in Movimento si propone di portare all'attenzione dei cittadini e di un pubblico ampio, anche non specialistico, la ricca tradizione di studi che ha come oggetto il patrimonio culturale partenopeo.

La rassegna raccoglie e presenta le ricerche di architetti, storici dell'arte, archeologi e studiosi dei beni culturali, che da anni analizzano questo patrimonio unico.

All'interno del programma, il patrimonio viene osservato anche attraverso le sue "vite" attuali, raccontate tramite progetti che coinvolgono attori del mondo dell'arte, dell'educazione, del sociale, della creatività e dell'imprenditoria.

Si incroceranno così storie che partono da molto lontano nel tempo e che scavano nelle profondità della città, fino a giungere a opere di artisti contemporanei e importati progetti di rigenerazione e base culturale che agiscono nell'oggi.

Un programma ricco ed in movimento attraverserà diversi luoghi della città, per mostrare la stratificazione presente fra un patrimonio, eredità del passato, e le sue vite in atto e in potenza nell'epoca contemporanea.





**Lunedì 25 Novembre**

**Metro Chiaia**

**Dalle 11.00 alle 13.00**

**Tour ANM Napoli Sottosopra, da Chiaia a Toledo**

a cura dei servizi educativi ANM - Azienda Napoletana Mobilità

numero max partecipanti: 25

Appuntamento: atrio d'ingresso superiore della stazione Chiaia metro Linea 6, ingresso piazza Santa Maria degli Angeli, nei pressi della scultura "Giove".

Per l'accesso alle stazioni metro è richiesto il titolo di viaggio (biglietto o abbonamento).

**Sala conferenze Palazzo Cavalcanti - Casa della Cultura**

**Via Toledo, 348 - Napoli (primo piano)**

**dalle 17.00 alle 18.30**

numero max partecipanti: 50

**Saluti Istituzionali**

**Introduzione e apertura dei lavori**

con **Francesca Amirante** (Direttrice Scientifica della Rassegna) e **Nicola Ciancio** (Curatore della Rassegna).

**Tavola rotonda *Quali patrimoni culturali? Reti, criticità e competenze.***

Intervengono: **Gabriele Capone** (Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania), **Maria Corbi** (Responsabile Patrimonio Artistico ANM - Azienda Napoletana Mobilità), **Rosalia D'Apice** (Funzionario delegato Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio), **Daniela Savy** (Docente di Diritto Europeo dei Beni Culturali e Ricercatrice di Diritto dell'Unione Europea presso l'Università di Napoli Federico II). Modera **Francesca Amirante**.

Promosso e  
finanziato da



Organizzato da



Si ringraziano



INTESA  SANPAOLO



Martedì 26 Novembre

Sala conferenze Palazzo Cavalcanti - Casa della Cultura  
Via Toledo, 348 - Napoli (primo piano)  
dalle 17.00 alle 18.30  
numero max partecipanti: 50

Presentazione *La villa napoletana. Antichità e natura tra Rinascimento e Barocco* -  
Presentazione del PRIN - Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale - PNRR 2022.  
Intervengono per NEA\_VIA Gabriella Pezone e Giuseppe Pignatelli (Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli).

Presentazione *Il Succorpo dell'Annunziata di Napoli. Un esempio di museografia settecentesca da recuperare.*  
Con Riccardo Naldi (Professore di Storia dell'arte moderna Università l'Orientale di Napoli).

Promosso e  
finanziato da



Organizzato da



Si ringraziano



INTESA  SANPAOLO



Mercoledì 27 Novembre

Sala Grande, Gallerie d'Italia - Napoli, museo di Intesa Sanpaolo

Via Toledo, 177 - Napoli

dalle 16.45 alle 19.30

numero max partecipanti: 100

Presentazione degli studi e tavola rotonda *Il Corpo di Napoli: un dialogo pubblico tra effimero e permanente*

Con Simona Da Pozzo (Artista Visiva), Yasmin Riyahi (Assegnista di Ricerca presso l'Università per Stranieri di Siena) e Maria Gaia Redavid (Ph.D Student Dipartimento di Storia Antropologia Religioni Arte Spettacolo, Sapienza Università di Roma).

Presentazione *Di fronte all'Antico, andata e ritorno: porcellane napoletane del Settecento e diffusione europea dei motivi pompeiani.*

Con Paola D'Alconzo (Professoressa Associata di Museologia, Critica Artistica e Restauro, Università di Napoli Federico II, Dipartimento di Studi Umanistici).

Presentazione *Giro Giro Tondo.*

Con Diego Cibelli (Artista).

Dialogo *La ceramica patrimonio immateriale tra storia, innovazione e formazione*

Intervengono: D'Alconzo, Diego Cibelli e Valter Luca De Bartolomeis (Dirigente Polo delle Arti Caselli Palizzi di Napoli).

Promosso e  
finanziato da



Organizzato da



Si ringraziano



INTESA  SANPAOLO



Giovedì 28 Novembre

Sala del Capitolo Complesso Monumentale di San Domenico Maggiore

Vico San Domenico Maggiore, 18 - Napoli

Ingresso diversamente abili: Vicoletto San Pietro a Maiella, 3A

dalle 16.45 alle 19.00

numero max partecipanti: 100

Presentazione *Dal palazzo dei viceré al museo autonomo: la reggia e la città.*

Con Bianca de Divitiis (Professoressa di Storia dell'Arte Moderna, Università Federico II) e Mario Epifani (Curatore del Museo e Real Bosco di Capodimonte).

Presentazione *Le Corbusier a Napoli: una città "riuscita"?*

Con Orfina Fatigato (Professore Associato di Progettazione Architettonica e Urbana, Dipartimento di Architettura Università di Napoli Federico II).

Tavola rotonda *Napoli e il Mondo, patrimonio, progetti e politiche.*

Intervengono: Roberta Amirante (Professoressa Ordinaria di Progettazione Architettonica, Dipartimento di Architettura Università di Napoli Federico II), Ana Navarro Ortega (Direttrice Istituto Cervantes di Napoli), Renato Quaglia (Direttore Generale Fondazione FOQUS Fondazione Quartieri Spagnoli Napoli).

Promosso e  
finanziato da



Organizzato da



Si ringraziano



INTESA  SANPAOLO



Venerdì 29 Novembre

Sala del Capitolo Complesso Monumentale di San Domenico Maggiore

Vico San Domenico Maggiore, 18 - Napoli

Ingresso diversamente abili: Vicoletto San Pietro a Maiella, 3A

dalle 16.45 alle 19.00

numero max partecipanti: 100

Presentazione *Ultra Moenia*.

Con Marco Izzolino (Storico dell'Arte e Curatore Indipendente, L'Arsenale di Napoli).

Presentazione *L'Urban art come specchio della società partenopea all'epoca della globalizzazione. Tre casi-studio: Graffiti ultrà, cyop&kaf, Inward*.

Con Francesca Basile (Storica dell'Arte).

Presentazione libro *Tessere per l'arte pubblica. I mosaici delle stazioni dell'arte di Napoli*, a cura di Giovanna Cassese e Maria Corbi, fotografie di Fabio Donato e Oreste Lanzetta, 2024 Gangemi Editore.

Con Giovanna Cassese (Presidente del CNAM MUR - Consiglio Alta Formazione Artistica e Musicale, Docente di I fascia di Storia dell'Arte Contemporanea Accademia di Belle Arti di Napoli) e Maria Corbi (Responsabile Patrimonio Artistico ANM - Azienda Napoletana Mobilità).

Interverranno Paola Babini (Direttrice Accademia di Belle Arti di Ravenna), Giuseppe Gaeta (Direttore Accademia di Belle Arti di Napoli), Nicola Pascale (Amministratore Unico ANM - Azienda Napoletana Mobilità).

Promosso e  
finanziato da



Organizzato da



Si ringraziano



INTESA  SANPAOLO



Sabato 30 Novembre 2024

Spazio Obù di Fondazione Terzoluogo (ex-Convento di S. Anna a Capuana)  
Piazza Sant'Anna a Capuana, 21  
Ingresso diversamente abili: Via Nicola Galdo, 21  
dalle 10.00 alle 13.00  
numero max partecipanti incontri: 50 / numero max partecipanti tour: 20

Tour del *Cantiere Obù*

a cura di Lorenzo Scirocco (Direttore Spazio Obù - Fondazione Terzoluogo) e Gnosis Progetti.

Presentazione *Architettura transnazionale e patrimonio storico: i casi di Piazza Municipio e di Piazza Garibaldi a Napoli.*

Intervengono per TUPACH - 'Transnational Urban Projects Assembled within Cultural Heritage sites' (PRIN - PNRR - P2022FXFZ5 - D53D23020140001) Anita Martinelli (Dottoranda in Urban Planning Design and Policy, DASTU, Politecnico di Milano), Capucine Tournilhac (Architetta PhD, Ricercatrice, DiARC, Unina Federico II), Sveva Ventre (Architetta, Dottoranda in Architettura, DiARC, Unina Federico II), Bruna Vendemmia (Architetta PhD, Ricercatrice, DiARC, Unina Federico II).

Tavola rotonda *La periferia in centro.*

Intervengono Massimiliano Massimelli (Direttore Generale Fondazione Terzoluogo), Andrea Mornioli (Dedalus \_ co-coordinatore del Forum Disuguaglianze Diversità), Ambrogio Prezioso (Es(tra)moenia), Capucine Tournilhac (Architetta PhD, Ricercatrice, DiARC, Unina Federico II), Bruna Vendemmia (Architetta PhD, Ricercatrice, DiARC, Unina Federico II)

Modera: Fabio Landolfo (Staff Assessorato Urbanistica Comune di Napoli)

Dalle 14.30 alle 15.30

Presentazione e dialogo *Architettura come background: simboli di rivincita sociale nella musica trap e rap.*

Con Bianca Felicori (Ricercatrice presso UCLouvain (FNRS), Autrice e Curatrice) in dialogo con Marco Petroni (Teorico e Critico del Design. Docente di Storia delle Arti Applicate Accademia di Belle Arti di Napoli).





Dalle 15.30 alle 17.00

Tour *Le vie d'acqua a Santa Caterina a Formiello*  
a cura di Cool City – Laboratorio di Architettura Nomade.

numero max partecipanti: 15

Appuntamento: Spazio Obù di Fondazione Terzoluogo (ex-Convento di S. Anna a Capuana).

**Domenica 1 Dicembre 2024**

Spazio Obù di Fondazione Terzoluogo (ex-Convento di S. Anna a Capuana)

Piazza Sant'Anna a Capuana, v21

Ingresso diversamente abili: Via Nicola Galdo, 21

dalle 9.30 alle 14.00

numero max partecipanti incontri: 50

numero max partecipanti tour: 20

Tour del *Cantiere Obù*

a cura di Lorenzo Scirocco (Direttore Spazio Obù - Fondazione Terzoluogo) e Gnosis Progetti.

Tavola rotonda *Le chiese patrimonio da vivere.*

Intervengono: Ludovica La Rocca (Co-Fondatrice BLAM e Ricercatrice, DiARC, Unina Federico II), Antonio Loffredo (Direttore Museo Diocesano di Napoli), Vincenzo Piscitelli (Sostituto Procuratore Aggiunto), modera Francesca Amirante (Direttrice Scientifica della Rassegna).

Presentazione *Santa Maria in Cosmedin: un contesto da risarcire.*

Con Stefano De Mieri (Ricercatore Storia dell'Arte Università degli Studi Suor Orsola Benincasa).

Presentazione *Dioniso nella Valle della Sanità.*

Con Carlo Rescigno (Professore Ordinario di Archeologia Classica, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli - Scuola Superiore Meridionale).



Presentazione *Ipogeo dei Cristallini: Un Viaggio nel Cuore Nascosto di Napoli, Custode di Storia e Cultura Millenaria*. Alessandra Calise (Direttore Ipogeo dei Cristallini e Vicepresidente Fondazione Ipogeo dei Cristallini).

Presentazione *Sopravvivenze. Due contesti superstiti della Napoli medievale*. Con Mariano Saggiomo (Ricercatore post-doc presso il Dipartimento Michalsky della Biblioteca Hertziana - Istituto Max Planck per la Storia dell'Arte, Roma).

Promosso e  
finanziato da



Organizzato da



Si ringraziano



INTESA  SANPAOLO

## APPROFONDIMENTI



**Francesca Amirante** classe 1965 è una storica dell'arte, dottore di ricerca, docente e si occupa di valorizzazione dei Beni Culturali dagli anni 80. Studiosa di scultura del '500, esperta in progetti educativi nei Musei, ha scelto di mettere al primo posto dei suoi interessi la relazione tra arte e umanità. È stata docente alla Federico II, l'Orientale, Suor Orsola Benincasa. È socio fondatore e, dal 2016, Presidente di Progetto Museo. È curatrice di mostre e, dal 2005, del Complesso Museale di Santa Maria delle Anime del Purgatorio ad Arco. È ideatrice del progetto Accogliere Ad Arte che mira a mettere sempre di più in relazione i beni culturali con alcune categorie professionali importanti per l'accoglienza a cittadini e forestieri nelle città. È consigliere del Sindaco di Napoli per il patrimonio culturale diffuso materiale e immateriale e collabora alla progettazione delle manifestazioni Uanema e Maggio dei Monumenti. È autrice di numerose pubblicazioni.

**Nicola Ciancio** è autore e manager di progetti culturali e ibridi con un passato da direttore creativo di eventi. La sua ricerca mira a creare "ambienti" in cui il pubblico diventa parte integrante del processo creativo. Nicola sviluppa progetti o insiemi di azioni "lente" e interdisciplinari (che spaziano tra cultura, arte, mercato, sociale, marketing, creatività, politica e intrattenimento) che si stratificano e si ramificano nei territori e nel tempo in cui operano, coinvolgendo comunità creative, innovatori sociali e culturali, residenti e nuovi arrivati per stimolare nuove narrazioni, cambiamenti sociali e impegno civico.

Ha fondato e iniziato Non Riservato a Milano, rete orientata alla produzione di azioni creative nello spazio pubblico, sviluppata con l'associazione Ex-Voto, di cui è socio fondatore, in collaborazione con Fondazione Cariplo e Comune di Milano. Attualmente cura la direzione artistica di SuperOtium, di cui è anche ideatore e co-fondatore, residenza d'artista e struttura ricettiva a Napoli, curando il programma di residenza internazionale, gli eventi e le mostre con artisti locali, nazionali e internazionali. Sviluppa e cura inoltre progetti come Conversazioni Domestiche per Azioni Pubbliche, programma internazionale di scambio di pratiche finalizzato alla costruzione di progetti transnazionali.

**Ex-Voto**, Radical Public Culture, è collettivo e associazione culturale fondata nel 2005 a Milano e attiva a Napoli dove ha spostato la sua sede dal 2021. Ex-Voto idea, realizza e gestisce progetti complessi, interventi artistici, progetti ibridi, pubblicazioni, talk, eventi che indagano lo spazio pubblico, il patrimonio culturale materiale ed immateriale e le intelligenze del territorio come strumenti di valorizzazione delle comunità, delle collettività e spinte creative proprie ai luoghi. Negli anni l'Associazione ha collaborato tra gli altri con realtà come Fondazione Cariplo, La Triennale di Milano, Lo IED di Firenze e l'Arts University di Bournemouth. I progetti particolarmente rilevanti realizzati da Ex-Voto sono Non Riservato, progetto di rete a vocazione collaborativa delle realtà che agiscono a Milano nello spazio pubblico, Conversazioni Domestiche per Azioni Pubbliche, ciclo di incontri internazionale per ispirare e mostrare nuove prospettive sulla creatività, sull'arte, sulla cultura e sulla società; Hacking Monuments, public programme incentrato sulla ri-semantizzazione dei monumenti operata da artisti ed attivisti per Triennale Milano; Discover Napoli Responsably, residenza intensiva di esplorazione e progettazione sulla città di Napoli con gli studenti del master di Arts Management dello IED di Firenze; VV-R, residenza e festival di video arte, in collaborazione con l'Arts University di Bournemouth.



Lunedì 25 Novembre

### Tour ANM Napoli Sottosopra, da Chiaia a Toledo

Un affascinante walking&metro tour tra storia, archeologia urbana, architettura e arte contemporanea, alla scoperta della straordinaria relazione che fin dalla sua fondazione Napoli ha intessuto con il proprio sottosuolo e che ancora oggi ne costituisce una caratteristica unica al mondo.

La Napoli "interiore" è una città parallela che si estende a diverse profondità sotto le vie di quasi tutta la metropoli moderna, frutto di oltre venticinque secoli di rapporti ininterrotti tra la superficie e il profondo, il fuori e il dentro, la luce e l'ombra.

Il percorso inizia da Piazza Santa Maria degli Angeli con l'immersione nella spettacolare stazione Chiaia di Linea 6 - progettata da Uberto Siola su più piani con funzione anche di collegamento verticale tra diversi livelli della città e arricchita dal suggestivo intervento artistico di Peter Greenaway - prosegue con l'attraversamento di via Chiaia, fino ad arrivare alla stazione Toledo, la monumentale architettura "rovesciata" ideata da Óscar Tusquets, divenuta ormai uno dei luoghi-simbolo della Napoli contemporanea.

### Tavola rotonda *Quali patrimoni culturali? Reti, criticità e competenze.*

**Gabriele Capone.** Soprintendente archivistico e bibliografico della Campania.

Dirigente del MiC ha lavorato al servizio Ispettivo. È stato Direttore della Biblioteca Nazionale di Napoli Vittorio Emanuele III e Soprintendente archivistico in Calabria. È componente del CdA del Complesso Museo e Biblioteca dei Girolamini.

**Maria Corbi.** Storica dell'arte esperta nel Contemporaneo (Scuola di Specializzazione triennale in Storia dell'arte post laurea quadriennale in Lettere Moderne, Università "Federico II" di Napoli, tesi in Arte Contemporanea; Storica dell'arte di I fascia, Elenco nazionale Professionisti dei Beni Culturali, Ministero della Cultura), docente abilitata all'insegnamento della Storia dell'arte e specializzata nell'insegnamento di sostegno con tesi in Arteterapia (Università Suor Orsola Benincasa), Esperta in FAD Formazione a Distanza (Corso di Alta Formazione, Suor Orsola Benincasa/Intesa Formazione). Dopo diverse collaborazioni di ricerca (tra cui RAI Educational per Museo Nazionale Virtuale Arte Italiana e Dipartimento di Discipline Storiche, Università "Federico II" di Napoli) e docenza in Storia dell'Arte, dal 2006 si occupa del patrimonio artistico delle Stazioni dell'Arte di Napoli, curando le attività di ricerca, conservazione ed educazione. È autrice di saggi monografici, contributi critici, articoli, schede per volumi scientifici e ha partecipato a convegni e giornate di studio, trattando temi di storia, conservazione e didattica dell'arte contemporanea, con particolare riferimento all'arte pubblica.

**Rosalia D'Apice.** Funzionario delegato Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.

**Daniela Savy.** Ricercatrice universitaria di Diritto dell'Unione europea e docente di Diritto europeo dei beni culturali presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, Dipartimento di Giurisprudenza e Dipartimento di Studi Umanistici. Dottorato di Ricerca in Diritto della Concorrenza e del Mercato nell'Unione Europea e Specializzazione in Diritto ed



Economia delle Comunità Europee, presso la Scuola di specializzazione biennale, post-laurea dell'Università Federico II. Laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Autrice di numerose pubblicazioni in tema di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, circolazione dei beni culturali a livello internazionale. Responsabile di progetti di ricerca, convenzioni e protocolli con enti pubblici e privati per la lotta al traffico illecito dei beni culturali. Ha dedicato gli ultimi dieci anni anche ad attività di terza missione universitaria con molteplici realtà e culturali e siti con riguardo alla valorizzazione, sviluppando progetti site specific e rigenerazione urbana, sociale, culturale ed economica. Ha realizzato in particolare ecosistemi e network di siti culturali nell'ambito dell'ICC, industria culturale e creativa.

**Martedì 26 Novembre**

Presentazione *La villa napoletana. Antichità e natura tra Rinascimento e Barocco*

Presentazione del PRIN - Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale - PNRR 2022.

Il Progetto di ricerca di rilevante interesse nazionale *Nea\_Via Neapolitan Villa. Antiquities and Nature between Renaissance and Baroque*, finanziato dall'Unione Europea-Next Generation EU, intende analizzare la diffusione del modello architettonico antico della villa a Napoli tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Settecento, un tema poco approfondito in passato soprattutto per le difficoltà nel riconoscere strutture oggi scomparse o profondamente trasformate.

Concentrandosi su precise aree della città (la linea di costa tra Posillipo e S. Giovanni a Teduccio e le colline di Posillipo, di Chiaia, di Pizzofalcone, del Vomero, della Salute e di Capodimonte), le due unità di ricerca dell'Università della Campania e del Suor Orsola Benincasa approfondiranno lo studio delle ville ancora conservate o trasformate ma anche di quanto perduto attraverso le fonti archivistiche, letterarie, periegetiche e iconografiche, individuando resti e memorie disperse nella città contemporanea.

La redazione di schede e il loro inserimento in un GIS che metta in correlazione i diversi casi con la loro posizione sulla mappa satellitare della città rappresenterà in quest'ottica un prezioso strumento open access per la riappropriazione culturale delle ville o dei loro contesti da parte della comunità, immaginando processi di conoscenza partecipativa attraverso itinerari turistici inclusivi in luoghi oggi elitari o degradati per recuperare le radici storiche del paesaggio culturale napoletano.

**Maria Gabriella Pezone** è professore ordinario di Storia dell'architettura presso il DiLBeC dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli, dove insegna Storia dell'architettura medievale e moderna e dirige un gruppo di ricerca pluridisciplinare. Socia ordinaria dell'Accademia di Scienze, Lettere e Arti, si occupa prevalentemente di architettura meridionale tra Cinque e Settecento. Tra i suoi lavori monografici: Carlo Buratti. Architettura tardo barocca tra Roma e



Napoli (2008); Niccolò Carletti teorico (2013); Tra Napoli e Spagna. Città storica, architetti e architetture tra XVI e XVIII secolo, con G. Amirante (2015); Storia e architettura del Castello di Vico Equense (2020).

Giuseppe Pignatelli Spinazzola è professore associato di Storia dell'architettura presso il DiLBeC dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli dove insegna Storia della città. Le sue ricerche e le sue pubblicazioni vertono principalmente su temi di storia urbana tra XVII e XIX secolo con particolare riferimento alla città di Napoli e ai centri minori del Regno, sull'architettura fortificata fra XVI e XVIII secolo e sulle trasformazioni del paesaggio nel Mezzogiorno d'Italia fra età moderna e contemporanea.

Presentazione *Il Succorpo dell'Annunziata di Napoli. Un esempio di museografia settecentesca da recuperare.*

L'intervento intende focalizzare l'attenzione sul Succorpo dell'Annunziata di Napoli non solo come opera architettonica, ma anche come eccezionale allestimento 'museale' di capolavori della scultura dal Rinascimento al Barocco, sotto la regia di Luigi Vanvitelli e con la collaborazione di Giuseppe Sanmartino.

Riccardo Naldi insegna Storia dell'arte moderna presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale".

Suo principale campo di studio è la produzione figurativa a Napoli e nel Mezzogiorno tra medioevo ed età moderna, analizzata nei suoi rapporti con l'Italia e l'Europa, focalizzando l'interesse sulle connessioni dell'opera d'arte con il suo contesto sociale e culturale.

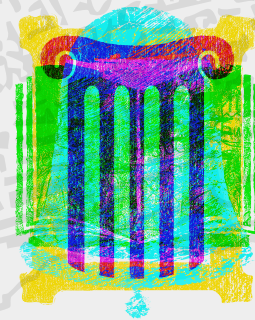
L'attività di ricerca si è costantemente accompagnata all'interazione con gli organi pubblici di tutela, ponendo al centro il recupero di opere in condizioni di particolare degrado e l'allestimento di mostre e altre iniziative volte a sensibilizzare il pubblico non solo alla comprensione storica dei manufatti artistici, ma anche ai problemi della loro conservazione.

Tra gli altri lavori, ha pubblicato una serie di volumi sulla scultura napoletana del Cinquecento e le relazioni con la Toscana e con la Spagna.

## Mercoledì 27 Novembre

Presentazione degli studi e tavola rotonda *Il Corpo di Napoli: un dialogo pubblico tra effimero e permanente*

Attraverso un dialogo aperto, l'intervento si propone di analizzare alcune interazioni possibili tra i monumenti, la città e i suoi abitanti, utilizzando un approccio multidisciplinare, a partire dal caso studio della Statua del dio Nilo situata nel largo di Corpo di Napoli e dall'opera Atlas dei Corpi (2019-in progress) che l'artista Simona Da Pozzo conduce sul monumento Corpo di Napoli.



Punto di partenza è la ricostruzione della storia artistica, sociale e antropologica della statua di età alessandrina, delle interpretazioni che le sono state attribuite nel tempo e del suo rapporto con l'urbe, mutevole nel corso dei secoli. Un "palinsesto di esperienze compositive", come è stato detto (Middione, 1993), ma anche umane e sociali, come il presente studio intende far emergere.

Dall'indagine del passato, si approda dunque all'opera in divenire progetto Atlas dei Corpi condotto da Simona da Pozzo, un laboratorio context specific aperto alla cittadinanza e realizzato in più momenti in cui si ricerca una nuova "alleanza" con la statua del Nilo. L'artista entra in contatto con tutte le possibili interpretazioni del monumento, sia quelle storiche e già consolidate, sia le credenze più attuali, per una narrazione stratificata e policentrica, che nega ogni gerarchia e rinnova il rapporto con lo spazio pubblico attraverso pratiche partecipate.

Qual è il rapporto possibile tra il patrimonio culturale storico e la quotidianità di Napoli? È possibile ripensare lo spazio urbano attraverso la dimensione artistica?

Come custodire memoria di questo tipo di pratiche inarchiviabili in maniera sistematica?

La conversazione tra l'artista e le storiche dell'arte mira a ricercare, anche attraverso lo scambio con il pubblico, possibili risposte a questioni ancora aperte, nell'incontro tra teoria e pratica artistica, tra storia e produzione, materiale e immateriale.

**Simona Da Pozzo.** La pratica di Simona Da Pozzo si radica nella ricerca in situ attraverso un processo di osservazione performativa che si svolge in modo partecipativo. Attraverso conversazioni e dispositivi di visione, l'interazione con passanti diventa parte dell'opera e/o la determina. Il processo crea situazioni liminali tra ricerca condivisa e performance che si traducono in fotografie, disegni, video o libri.

Ha presentato le sue opere sia in contesti underground e istituzionali, tra cui: MACCSI Caracas; MMOMA, Mosca; Mac, Lissone; Victoria and Albert Museum di Londra; Museo Triennale, Milano; YBCA, San Francisco; Gallerie de L'Institut Français, Beirut; Space Museum, Hong Kong; EMPAC di New York; Museo Triennale di Milano (Urban Center 2020 e 2021); e recentemente al Museo Archeologico Nazionale di Napoli (It's raining gods & goddesses, 2023-24)

**Yasmin Riyahi (she/her)** è dottoressa di ricerca in Storia dell'Arte Contemporanea. Attualmente è assegnista di ricerca presso l'Università per Stranieri di Siena, all'interno del progetto Straniere: the reception of non-European arts and cultures in Italy (1945-2000). Ha recentemente collaborato all'allestimento della collezione permanente del CAMEC (La Spezia), in qualità di assistente del curatore. Autrice dei podcast della rivista exhibart (come Visto Italia, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale), è co-founder de Le Comari dell'Arte, il podcast di arte, cultura e attualità. Tra i suoi interessi di studio: il sistema dell'arte della Roma fascista, l'arte contemporanea palestinese, elementi di cultura visuale e pratiche artistiche decoloniali.

**Maria Gaia Redavid** ha conseguito la laurea triennale presso l'Università degli Studi di Bari.



Ha proseguito i suoi studi presso Sapienza Università di Roma, dove nel 2020 si è laureata in Storia dell'Arte con una tesi monografica incentrata sul pittore fiammingo-napoletano Niccolò De Simone. Nel 2023 ha conseguito il diploma di Scuola di Specializzazione presso lo stesso ateneo, dove è diventata cultrice della materia in Storia dell'Arte Moderna (L-ART/02). Durante il suo percorso formativo ha svolto tirocini presso il Palazzo del Quirinale Presidenza della Repubblica, l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione e la Galleria Nazionale di Arte Antica di Palazzo Barberini. Nel 2022 ha collaborato come ricercatrice scientifica alla mostra "Il video rende felici. Videoarte in Italia" a cura di Valentina Valentini e nel 2024 alla mostra "Canaletto, Van Wittel, Bellotto. Il Gran Teatro delle città. Capolavori dalle Gallerie Nazionali di Arte Antica". Contribuisce come autrice a diverse riviste di settore e dal 2023 al 2024 ha collaborato come redattrice presso la rivista Exhibart. È attualmente iscritta al XXXVIII ciclo di dottorato in Storia dell'Arte, con un progetto di ricerca dedicato ai pittori Cesare e Francesco Fracanzano. I suoi interessi di studio si concentrano prevalentemente sulla produzione artistica del Seicento in area napoletana.

Presentazione *Di fronte all'Antico, andata e ritorno: porcellane napoletane del Settecento e diffusione europea dei motivi pompeiani.*

Paola D'Alconzo è professoressa associata di Museologia, critica artistica e del restauro presso l'Università di Napoli Federico II. Dedicatasi per alcuni anni al restauro di dipinti, è poi approdata agli studi storico-artistici, conservando un interesse specifico per la storia materiale delle opere d'arte. Le sue ricerche riguardano principalmente la storia della conservazione del patrimonio storico-artistico e quella del collezionismo nel XVIII e nel XIX secolo. In particolare, si è occupata del restauro e della musealizzazione delle pitture murali rinvenute negli scavi ercolanesi e pompeiani; della ricezione delle antichità vesuviane e loro influsso sulla produzione artistica; delle normative promulgate nel Regno di Napoli e in Spagna a salvaguardia del patrimonio archeologico e storico-artistico; della conservazione ed esposizione dei dipinti delle collezioni farnesiane e poi borboniche. Ha dedicato diversi scritti agli interessi antiquari di Ferdinando Galiani, del quale ha in corso di pubblicazione un lungo manoscritto inedito dedicato ai dipinti ercolanesi. Attualmente è Principal Investigator e coordinatrice del Progetto di Rilevante Interesse Nazionale (PrIN) finanziato dal MIUR "The forms of the museum: pilot project for a digital atlas of Italian museums / Le forme del museo: progetto pilota per un atlante digitale dei musei italiani" (2023-2025).

Presentazione *Giro Giro Tondo.*

Diego Cibelli. La sua ricerca artistica esplora la geografia umanistica, intesa come studio dei territori, della loro storia e del relativo senso di appartenenza che l'essere umano sviluppa. Studia all'Accademia di Belle Arti di Napoli, poi si trasferisce a Berlino dove si diploma alla Weissensee Kunstochschule. Decide in seguito di tornare nella sua città natale e si laurea in Product Design. Tra le sue mostre di quest'anno è in corso una sua personale al Seattle Art Museum.





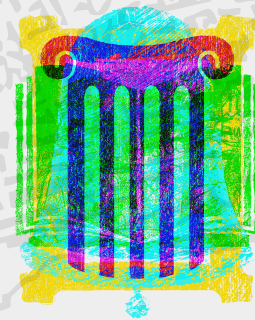
Al Guardian Art Center di Shanghai è presente un suo lavoro commissionato dalla casa di Moda Dior. È stato vincitore dell'edizione 2024 del Prix Carta Bianca. Sempre nel 2024 partecipa alla prima edizione e vince il Premio CARUSO Museo Madre. Nel 2023 è stato scelto dalla casa di moda Hermes nell'allestire le vetrine di artista nello store di Tokyo. Sempre nel 2023 Il museo Australiano the Nation Gallery of Victoria Museum Melbourne acquisisce nella sua collezione permanente una scultura in ceramica. Nel 2022 ha una personale al Museo e Real Bosco di Capodimonte. Napoli (2020); Istituto Italiano di Cultura, Buenos Aires (2019); Künstlerhaus Bethanien, Berlino (2012). Ha esposto in mostre e rassegne collettive quali: There Is No Time to Enjoy the Sun, Fondazione Morra Greco, Napoli; Q.I. Vedo | Tu vidim | Here I See. Italian Artists about Sustainability, MSU – Museo d'Arte contemporanea, Zagabria; Premio Maretti. III edizione, Centro de Desarrollo de las Artes Visuales, La Havana, Cuba.

**Dialogo *La ceramica patrimonio immateriale tra storia, innovazione e formazione***  
**Valter Luca De Bartolomeis.** Dirigente del Polo delle Arti Caselli Palizzi, Museo Artistico Industriale e Real Fabbrica di Capodimonte di Napoli, Direttore dell'ITS MA.DE. Academy per la manifattura e il design, fondatore del Mudi. museo didattico della ceramica e della porcellana, membro del consiglio di amministrazione del Museo di Correale. Ha conseguito Master Universitario in "Didattica innovativa per l'apprendimento e l'inclusione"; Dottorato di ricerca in Design industriale; Perfezionamento in Arredamento, Design e Grafica; Specializzazione in Disegno industriale presso la Facoltà di Architettura di Napoli Federico II.

Docente presso Università e Accademie italiane, ambasciatore Well-Made per le eccellenze del Made in Italy, collabora con svariate Università nazionali e internazionali, ha partecipato all'organizzazione e al coordinamento scientifico di workshop, seminari, mostre e convegni. È stato membro del comitato scientifico e organizzativo del WD - Workshop design, selezione Compasso d'oro nel 2004, e di numerose altre iniziative didattiche, concorsuali e di ricerca, ha ottenuto la selezione Adi Index Compasso d'oro nel 2019 con il "Porta Babà" e nel 2022 per il progetto "Caselli per il sociale". Scrive per Repubblica, il Sussidiario, Area, DIID, Materia, Linea grafica, e numerose altre riviste, oltre ad essere autore di libri sul design e sulla comunicazione.

Suoi progetti hanno ricevuto premi e segnalazioni in ambito nazionale ed internazionale.

Attualmente conduce ricerche di tipo sperimentale svolte attraverso workshop e collaborazioni con Università, Scuole e aziende.



Giovedì 28 Novembre

Presentazione *Dal palazzo dei viceré al museo autonomo: la reggia e la città.*

Nel 2020 il Palazzo Reale di Napoli ha avviato un nuovo corso come museo autonomo, sulla scia della riforma del Ministero della Cultura avviata nel 2014. In questi ultimi anni il museo ha lavorato molto sulla propria identità in quanto residenza reale nonché luogo simbolico e identitario per la città. Nuove ricerche - che hanno coinvolto anche le università locali - hanno costituito la base per l'impostazione di lavori di restauro e riallestimento tuttora in corso, sfociando in mostre e pubblicazioni che hanno messo a fuoco singoli momenti della storia del Palazzo e parti delle sue collezioni. Nuovi spazi espositivi sono stati aperti al pubblico, da ultimo il Museo della Fabbrica, spazio introduttivo alla visita dell'Appartamento di Etichetta e di tutto il complesso monumentale. Come ultimo numero della serie dei "Quaderni di Palazzo Reale" è stato pubblicato un volume dedicato alla rete delle residenze dei viceré e dei governatori della monarchia ispanica, di cui la reggia napoletana fece parte.

**Bianca de Divitiis** è Professore Ordinario di Storia dell'Arte Moderna presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, dove ricopre anche il ruolo di Vicedirettrice del Dipartimento di Studi Umanistici e membro della Commissione di Ricerca di Atene. Laureata a Napoli ha conseguito il dottorato in Storia dell'Architettura, Scienze delle Arti e Restauro presso la Scuola di Studi Avanzati di Venezia.

Dopo aver ottenuto diversi assegni di ricerca (IUAV) e borse di studio internazionali (The Warburg Institute, Villa I Tatti, The Paul Mellon Centre), è stata Principal Investigator del progetto ERC Historical Memory, Antiquarian Culture, Artistic Patronage in Renaissance Southern Italy (2011- 2016). Attualmente è Principal Investigator del progetto PRIN Renaissance in Southern Italy and the Islands: Cultural Heritage and Technology. Ha partecipato a diversi progetti internazionali (Accademia Reale Olandese, Getty Connected Art Histories), ed è membro di diversi comitati scientifici internazionali (Kunsthistorisches Institut di Firenze, Palladio Museum, Centro per la Storia delle Città Portuali (Museo di Capodimonte - Texas University, Pio Monte della Misericordia e Palazzo Reale di Napoli). Ha pubblicato numerosi articoli su riviste internazionali sia sull'architettura inglese del Settecento che sulla cultura artistica, architettonica e antiquaria a Napoli e nell'Italia meridionale. Su quest'ultimo tema ha pubblicato una monografia sulla committenza architettonica e collezionismo antiquario dei Carafa (Marsilio 2007). Ha inoltre curato tre volumi sulla cultura antiquaria in Italia Europa e A Companion to the Renaissance in Southern Italy (Brill 2023). Attualmente sta completando la monografia Il Rinascimento e il Regno.

**Mario Epifani.** Nato a Roma nel 1974, Mario Epifani ha studiato tra Viterbo, Roma e Napoli, dove ha conseguito il dottorato nel 2008 all'università Federico II con una tesi sui disegni napoletani del Sei e del Settecento. Stagiaire al Département des arts graphiques del Louvre, poi borsista della Fondazione Roberto Longhi a Firenze, nel 2009-2010 ha ottenuto una fellowship del Getty Research Institute a Los Angeles. Nei ranghi del Ministero della cultura dal 2010, Epifani ha avviato la sua carriera di funzionario a Torino, dove è passato dalla Soprintendenza alla direzione dell'Armeria Reale e in seguito al ruolo di curatore dei Musei Reali. Nel 2020 si è trasferito come curatore al Museo e Real Bosco di



Capodimonte; dal 2020 al 2024 è stato direttore del Palazzo Reale di Napoli. Ha pubblicato diversi contributi incentrati sulla pittura, sul disegno e sul collezionismo tra Roma e Napoli nei secoli XVII e XVIII.

### Presentazione *Le Corbusier a Napoli: una città "riuscita"*.

Nel mese di ottobre del 1911 un giovane svizzero arriva a Napoli dopo un lungo viaggio. Partito da Berlino, ha visitato Dresda, Praga, Vienna, ha costeggiato il Danubio, ha attraversato i Balcani, ha visto e amato Istanbul, poi Atene, è partito da Brindisi per arrivare in Italia meridionale, a Napoli; è Ch.-E. Jeanneret, il giovane futuro Le Corbusier. A Napoli Jeanneret scrive sul suo IV Carnet di viaggio le pagine che diverranno, cinquantacinque anni più tardi, l'ultimo capitolo dell'ultimo libro di Le Corbusier.

Come attraversa la città? Cosa si aspetta di vedere? Cosa scopre? Cosa rappresenta Napoli nel suo lungo 'Voyage en Orient?' 'Napoli è "riuscita? Il lavoro di ricerca - sviluppato in occasione del Centenario del Voyage d'Orient e poi confluito nel libro *Naples est réussie*. Il ritorno in Occidente di Le Corbusier (Officina Edizioni 2014) – elabora alcune possibili risposte, attraverso la ricostruzione degli itinerari di attraversamento della città e la rilettura critica dei diversi frammenti del "paesaggio napoletano" che Jeanneret alla fine del suo viaggio in Oriente, decide di "portare con sé" in Occidente.

I temi emersi dal viaggio di Le Corbusier a Napoli possono essere ancora oggi una traccia per interpretare la città? per interrogare la sua permanente condizione di soglia tra dimensioni talvolta opposte, le molteplici percezioni contraddittorie che ne scaturiscono, e gli immaginari che attiva?

Orfina Fatigato è Professore associato presso il DiARC, Università di Napoli Federico II. Coordina il programma internazionale di Doppio Titolo in Architettura tra UNINA e ENSA Paris-Malaquais. Si occupa di progettazione architettonica e urbana, e in particolare del progetto di rigenerazione urbana come sistema processuale adattivo. Lavora sul tema degli usi transitori di spazi vuoti e sottoutilizzati nei paesaggi urbani contemporanei, e dell'Abitare, indagando in particolare il tema dello spazio intermedio tra dimensione privata e collettiva. Fa parte della rete internazionale Designing Heritage Tourisme Landscapes che interroga le relazioni possibili tra progetto, turismo e patrimonio. È membro del Laboratoire de recherche ACS Architecture Culture Société (ENSA Paris-Malaquais), del Réseau LIEU (Logiques, Identités Espaces, Urbanités).

Attualmente coordina l'unità di ricerca UNINA nell'ambito del PRIN PNRR Beni Confiscati in Transizione: da anti- città a terzo Patrimonio.

### Tavola rotonda *Napoli e il Mondo, patrimonio, progetti e politiche.*

Roberta Amirante. È PhD in Composizione Architettonica (IUAV, Venezia 1990). Dal 2002 è Professore ordinario di



PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E URBANA presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Napoli Federico II. Dal 2015 al 2021 è stata membro del Senato Accademico Unina. Dal 1996 è membro del Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in Architettura Unina. Per quarant'anni ha fatto parte della redazione della rivista "Op.cit.", diretta da Renato De Fusco. Ha sviluppato e pubblicato numerose ricerche nel campo della progettazione architettonica e urbana. Si è occupata di didattica del progetto di architettura e, più recentemente, del rapporto tra progetto architettonico e ricerca scientifica (anche a seguito dell'impegno come Esperto Valutatore nell'ambito del primo esercizio di valutazione della ricerca in Italia ANVUR, 2011). Ha organizzato diversi congressi e convegni internazionali: in particolare, nel 2011, è stata responsabile scientifico del Colloque internazionale dedicato al Viaggio in Oriente di Le Corbusier, organizzato in collaborazione con la Fondation Le Corbusier di Paris.

Ana D. Navarro, archeologa e curatrice museale, ha lavorato nell'amministrazione spagnola dal 2002 come direttrice del Museo di Almería (2005-2013) e del Museo Archeologico di Siviglia (2013-2018). Dal 2018 al 2021 ha collaborato come ricercatrice con l'Università romana La Sapienza, l'Università di Sarajevo e con alcuni progetti europei, nonché in qualità di valutatrice di proposte culturali per finanziamenti europei. Ana Navarro ha conseguito un dottorato di ricerca in Scienze sociali con premio straordinario e menzione internazionale.

Dal 2021 dirige l'Istituto Cervantes di Napoli, promuovendo la cultura in lingua spagnola e collaborando con numerose istituzioni italiane e internazionali, tra cui la FAO e l'UNESCO.

Dal 2021 dirige l'Istituto Cervantes di Napoli, promuovendo la cultura in lingua spagnola e collaborando con numerose istituzioni italiane e internazionali, tra cui la FAO e l'UNESCO.

Renato Quaglia è project manager, direttore organizzativo, coordinatore di istituzioni e iniziative culturali.

È, inoltre, direttore generale della Fondazione FOQUS, progetto di rigenerazione urbana nei Quartieri Spagnoli a Napoli, analista OCSE per programmi di rigenerazione urbana e project manager del Future Forum.

È stato direttore organizzativo della Biennale di Venezia dal 1998 al 2007 e consulente per progetti di formazione e di sviluppo nelle Regioni del Sud Italia e per organizzazioni internazionali.

È chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres della Repubblica Francese.

## Venerdì 29 Novembre

### Presentazione *Ultra Moenia*.

Nella storia dell'umanità i muri hanno delimitato lo spazio interno – quello della dimora – separandola da quello esterno – lo spazio della vita attiva; ma i muri sono stati anche le prime superfici di racconto; sulle quali ciò che avveniva all'esterno poteva essere riportato all'interno sotto forma di rappresentazione simbolica, accompagnando la narrazione

Promosso e  
finanziato da



Organizzato da



Si ringraziano



INTESA  SANPAOLO



iverbale. Sia i muri interni che quelli esterni, nella storia dell'umanità hanno assunto la funzione di superfici espressive. Quelli esterni, dalla nascita dei primi centri abitati fino alle città contemporanee – attraverso la street art – sono stati spazi di condivisione e di socializzazione e, spesso, di espressione artistica. I muri urbani offrono da sempre anche la possibilità di comunicare con forza un pensiero libero e creativo, divergente dalle opinioni della massa o delle istituzioni. Questa comunicazione urbana, sulle pareti dei palazzi o sui muri che delimitano le strade, assume a Napoli un significato particolare. Si tratta di una forma d'espressività che dall'antichità ai giorni nostri non si è mai interrotta. In sostanza sono più di 2000 anni che la popolazione del golfo si esprime sui muri esterni senza soluzione di continuità.

**Marco Izzolino.** Storico dell'arte, curatore d'arte indipendente e guida turistica. È autore di saggi e contributi critici in pubblicazioni di carattere scientifico e cataloghi di mostre. È studioso di alfabetizzazione visiva e didattica museale. Organizza mostre di arte contemporanea; la caratteristica principale dei progetti da lui curati o ideati è quella di reinterpretare contesti storici o ambientali, rendendoli conformi agli usi, ai significati e ai bisogni che la comunità cui appartengono gli attribuisce oggi. Organizza itinerari artistico-culturali nei principali siti storici della regione Campania, in modo indipendente e per i principali tour operator della regione. Ad Ottobre 2021 ha co-fondato L'Arsenale di Napoli, un laboratorio di ricerca per la ri-creazione della memoria culturale in Campania. Si occupa di storytelling ed esperienze di conoscenza del patrimonio culturale immateriale del territorio.

*Presentazione L'Urban art come specchio della società partenopea all'epoca della globalizzazione. Tre casi-studio: Graffiti ultrà, cyop&kaf, Inward.*

L'Urban art è un fenomeno di massa strettamente correlato agli smottamenti sociali, politici, economici e di costume delle culture di riferimento in quanto essa s'inscrive nello spazio pubblico e semi-pubblico delle metropoli, entrando a fare parte della vita quotidiana (Bengtson 2021). A Napoli, questo fenomeno è documentato a partire dai primi anni Ottanta. I muri del centro e delle periferie sono ricoperti da centinaia di serigrafie, graffiti e murali – istituzionali e non – che restituiscono numerose rappresentazioni di fatti di cronaca, di simbologie attinte dalla tradizione, di miti antichi e attuali. L'intreccio di Storia dell'arte, Antropologia e Semiotica permette di comparare tre diversi casi-studio, in modo da delineare l'eterogeneità dell'Urban art e i diversi immaginari sulla Napoli contemporanea che ne risultano. Il primo caso di studio documenta i graffiti, disseminati in tutti i quartieri della città, dei principali gruppi Ultras partenopei, i quali hanno rappresentato il catalizzatore della rabbia e dell'aggregazione sociale, senza distinzioni né categorie. Il secondo caso analizza Quore Spinato di cyop&kaf, il ciclo delle oltre duecento opere che il duo realizza, tra il 2004 e il 2020, sui bassi e sulle pietre dei Quartieri Spagnoli, con rulli, pennelli e bombolette. Dall'esame dei loro pezzi si osservano rilevanti metamorfosi stilistiche nella ricerca del duo, favorite dalla fertile humus culturale del contesto e anche dalle relazioni stabilite con le persone del posto. cyop&kaf sono tra i più importanti esponenti della KTM, la crew che dagli inizi degli anni Novanta riunisce, ai margini della ex base Nato di Bagnoli, i pionieri della sottocultura hip hop su scala nazionale e



internazionale. Infine, si comparano alcune opere istituzionali, che sono progettate dal 2015 a oggi sulla scia delle tendenze artistiche introdotte da Jorit Agoch, membro della terza generazione della KTM. Lo street writer napoletano si inserisce nel passaggio dal preponderante antagonismo della crew partenopea alla fase di addomesticamento del writing, rinvenibile nella sempre più massiccia partecipazione a progetti di Urban art di riqualificazione, che si diffondono in tutti i quartieri, su iniziativa della giunta comunale e della Fondazione Inward - Osservatorio sulla creatività urbana. Da questa data in avanti, proliferano ritratti iperrealisti di numerosi altri autori, in medio e grande formato, su committenza istituzionale e su richiesta di cittadini autonomi; indizio sintomatico del fatto che Jorit ha fornito un modello estetico al proletariato urbano.

Francesca Basile (Napoli, 1989) è storica dell'arte e lavora presso le Gallerie d'Italia di Napoli, nel settore delle attività didattiche e della mediazione del patrimonio culturale. Il suo percorso di studi comprende la Laurea Magistrale in Arti Visive (2019, Università degli Studi di Bologna "Alma Mater Studiorum"), una borsa di formazione in Teologia politica ed estetica (2020, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli) e il diploma di Specializzazione in Beni Storico Artistici (2021, Università Suor Orsola Benincasa di Napoli). È interessata, nello specifico, all'indagine delle correlazioni della tradizione storico-artistica con la cultura visiva e letteraria della Napoli contemporanea. In particolare, ha approfondito, in alcuni contributi scientifici, la fotografia in B/N in comparazione con i paesaggi del Regno di Napoli e il tema della simbologia del sacro e delle relative attualizzazioni che si inscrivono negli immaginari sulla metropoli

Presentazione libro *Tessere per l'arte pubblica. I mosaici delle stazioni dell'arte di Napoli*, a cura di Giovanna Cassese e Maria Corbi, fotografie di Fabio Donato e Oreste Lanzetta, 2024 Gangemi Editore.

Il volume, frutto della collaborazione istituzionale tra Accademia di Belle Arti di Ravenna, Accademia di Belle Arti di Napoli e Azienda Napoletana Mobilità, rappresenta il primo studio dedicato ai mosaici delle Stazioni dell'Arte di Napoli, condotto attraverso i contributi scientifici delle curatrici e il lavoro fotografico di Fabio Donato e Oreste Lanzetta. Le dodici Stazioni dell'Arte della metropolitana di Napoli, con oltre duecentocinquanta opere site specific di artisti di primo piano nel sistema dell'arte contemporanea, rappresentano un unicum in ambito internazionale. Una grande raccolta d'arte pubblica che offre chiavi di lettura privilegiate per comprendere la scena artistica internazionale tra la fine del XX secolo e i primi due decenni del terzo millennio, in cui il mosaico contemporaneo dimostra una straordinaria vitalità e assume con evidenza un ruolo centrale ed iconico in termini tanto di tecnica quanto di linguaggio, divenendo medium privilegiato e dispositivo autonomo d'eccellenza per interpretare istanze estetiche attuali.

Maria Corbi. Storica dell'arte esperta nel Contemporaneo (Scuola di Specializzazione triennale in Storia dell'arte post laurea quadriennale in Lettere Moderne, Università "Federico II" di Napoli, tesi in Arte Contemporanea; Storica dell'arte di I fascia, Elenco nazionale Professionisti dei Beni Culturali, Ministero della Cultura), docente abilitata



all'insegnamento della Storia dell'arte e specializzata nell'insegnamento di sostegno con tesi in Arteterapia (Università Suor Orsola Benincasa), Esperta in FAD Formazione a Distanza (Corso di Alta Formazione, Suor Orsola Benincasa/Intesa Formazione). Dopo diverse collaborazioni di ricerca (tra cui RAI Educational per Museo Nazionale Virtuale Arte Italiana e Dipartimento di Discipline Storiche, Università "Federico II" di Napoli) e docenza in Storia dell'Arte, dal 2006 si occupa del patrimonio artistico delle Stazioni dell'Arte di Napoli, curando le attività di ricerca, conservazione ed educazione. È autrice di saggi monografici, contributi critici, articoli, schede per volumi scientifici e ha partecipato a convegni e giornate di studio, trattando temi di storia, conservazione e didattica dell'arte contemporanea, con particolare riferimento all'arte pubblica.

**Giovanna Cassese.** Attualmente è Presidente del CNAM, Consiglio Nazionale per l'Alta Formazione Artistica e Musicale del vMUR. Specializzata in storia dell'arte e dottore di ricerca, ha pubblicato saggi e monografie e ha curato premi, mostre, volumi e convegni di storia dell'arte, del collezionismo, del design e sulla conservazione dei beni culturali e del design. Tra tutti, ha curato nel 2013 il convegno Patrimoni da svelare per le Arti del Futuro prima ricognizione complessiva sul tema e il volume Accademie /Patrimoni di Belle Arti (Gangemi, Roma 2013 e 2016). Ha insegnato nelle Accademie di Venezia e Bologna e da anni insegna Storia dell'arte contemporanea e Problematiche di conservazione dell'arte contemporanea all'Accademia di Napoli, che ha diretto dal 2007 al 2013. Già vicedirettore (2005 al 2007), all'Accademia di Napoli ha curato l'apertura della Gipsoteca (2007), l'allestimento dei calchi del Fregio del Partenone nell'Aula Magna (2011), la riapertura e messa in rete della Biblioteca «Anna Caputi» (2009) e i lavori del Teatro «Antonio Niccolini». Dal 2006 ad oggi è responsabile scientifica nell'ambito della convenzione con ANM per la salvaguardia delle opere del Metrò dell'Arte a Napoli. Dopo aver diretto l'Accademia di L'Aquila (2014) e l'Accademia Nazionale di Danza (2015), dal 2016 al 2023 è stata Presidente dell'ISIA di Faenza e dal 2019 al 2023 presidente della Conferenza degli ISIA. Dal 2015 al 2021 è stata Rappresentante AFAM nella Commissione tecnica MIBACT-MIUR per la vigilanza sull'insegnamento del restauro. Coordina la Scuola di Restauro e cura la Gipsoteca dell'ABA di Napoli. Dal 2013 ad oggi è coordinatrice per il MUR AFAM del tavolo tecnico delle Scuole di Restauro e di quello per la salvaguardia e la valorizzazione dei Patrimoni AFAM grazie al protocollo MUR-MiC del 2023.

## Sabato 30 Novembre

### Tour del Cantiere Obù

**Lorenzo Scirocco.** Da più di 15 anni progettista, mediatore e facilitatore di Patti di Comunità in campo sociale, culturale ed educativo. Nato giurista, trasformato in osservatore elettorale internazionale e poi in cooperante sociale, ha deciso di restare a Napoli, la sua città e di costruire qui nuovi percorsi partecipati tra ETS, istituzioni pubbliche e cittadini.

Promosso e  
finanziato da



Organizzato da



Si ringraziano



INTESA  SANPAOLO



Ambientalista, musicista, viaggiatore, crede nell'essere umano, nelle seconde e nelle terze chance delle cose, degli spazi, delle persone.

## Presentazione *Architettura transnazionale e patrimonio storico: i casi di Piazza Municipio e di Piazza Garibaldi a Napoli.*

A Napoli come in altri contesti in Europa e nel mondo, il patrimonio culturale viene considerato una risorsa chiave negli investimenti pubblici e privati per trasformare l'immagine, l'attrattiva turistica e commerciale di una città. In questo ambito, i grandi progetti disegnati da famosi architetti internazionali (starchitect) sono spesso visti come un'opportunità per la valorizzazione del patrimonio culturale dei contesti locali. Ciononostante in molti casi questi progetti, che tengono assieme competenze tecniche di alto livello e l'interazione tra una molteplicità di attori, di organizzazioni e di istituzioni, si possono rivelare strumenti di estrazione del valore economico e culturale dei luoghi. Il progetto TUPACH - 'Transnational Urban Projects Assembled within Cultural Heritage sites' (PRIN - PNRR - P2022FXFZ5 - D53D23020140001) studia le reti di attori e competenze che mettono in moto progetti urbani ed architettonici transnazionali in città con un importante patrimonio storico e culturale. Il contributo introduce due casi studio della ricerca: i progetti di Piazza Garibaldi e Piazza Municipio a Napoli.

Il progetto TUPACH apre nuove strade utilizzando teorie e metodologie del "assemblage thinking" per provare a sfatare presupposti tipici per quanto riguarda il ruolo degli attori e dei progetti transnazionali nelle città ricche di patrimonio, porre domande innovative e raccogliere nuove prove empiriche. Oggi il processo di riconoscimento del patrimonio e di apprezzamento economico dovrebbe essere generalmente guidato da competenze tecniche di alto livello (ad es. L'UNESCO e gli studi di architettura transnazionali) e gli interventi pubblici piuttosto che le iniziative guidate dalla comunità e l'interazione politica. Tuttavia, questo approccio politico può essere inefficace a causa di poteri di pianificazione conflittuali a diversi livelli, visioni incoerenti, attivismo locale e antagonismo e altre ragioni contingenti. In effetti, si sa molto meno su come questi attori interagiscono nei processi localizzati di trasformazione urbana e apprezzamento del patrimonio culturale o sugli attriti forti che si verificano all'interno di organizzazioni e istituzioni all'interno dei processi di progettazione e decisione. La questione è abbastanza rilevante nella pratica politica in Europa, e in particolare in Italia, il paese con il più alto numero di siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO nel mondo.

La ricerca si basa su sei casi di studio di progetti transnazionali nei contesti ricchi di patrimonio di Napoli, Roma e Venezia. I risultati informeranno su come la conoscenza del patrimonio trans-locale viene creata e tradotta in documenti e procedure tecniche, nonché le questioni e gli ostacoli affrontati nell'assemblaggio, in particolare per quanto riguarda la protezione del patrimonio, l'accessibilità e la valorizzazione. Oltre ai risultati accademici, le linee guida basate sull'evidenza per i progetti architettonici e urbani in contesti ricchi di patrimonio rappresenteranno uno strumento critico per una serie di professionisti. I decisori locali e gli attori del patrimonio, nonché gli studi di progettazione transnazionali,





capiranno come lavorare e collaborare meglio all'interno di contesti ricchi di patrimonio.

La ricerca è sostenuta dal progetto PRIN 2022 PNRR Transnational Urban Projects Assembled within Cultural Heritage sites (finanziato dall'Unione Europea - Next Generation EU, visto il D.D. n. 1409 del 14/09/2022, PNRR, Missione 4 Istruzione e ricerca - Componente 2 Dalla ricerca all'impresa - Investimento 1.1; Numero protocollo di progetto: P2022FXFZ5 \_ CUP: D53D23020140001)

**Anita Martinelli** è architetta di formazione, ha conseguito la Laurea Triennale in Architettura Costruzione Conservazione all'Università IUAV di Venezia e la Laurea Magistrale in Architecture and Urban Design al Politecnico di Milano. Attualmente dottoranda al secondo anno in "Urban Planning, Design and Policy" presso lo stesso ateneo, la sua ricerca si concentra sull'uso delle tecnologie digitali nei progetti di archistar e sulla loro relazione con contesti urbani ricchi di patrimonio.

**Capucine Tournilhac** è ingegnere-architetta e etnografa urbana. Ha ottenuto il titolo di ingegnere presso l'Institut National des Sciences Appliquées di Lione nel 2015, e il titolo di architetto presso l'École Nationale Supérieure d'Architecture di Paris La Villette nel 2017. Nel 2022 ha conseguito il titolo di PhD in "Architettura" presso il Dipartimento di Architettura (DiARC) dell'Università Federico II di Napoli, con una ricerca condotta all'intersezione fra studi urbani e antropologia. Dal 2024 è assegnista di ricerca presso il DiARC, nel progetto di ricerca TUPACH - Transnational Urban Projects Assembled within Cultural Heritage sites (PRIN-PNRR).

**Bruna Vendemmia** è architetto e urbanista. Laureata in Architettura nel 2003, nel 2015 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in "Governance e progettazione del territorio" presso il Politecnico di Milano (Italia). Tra il 2005 e il 2007 ha lavorato presso importanti studi internazionali a Parigi (Francia). Nel 2009 ha conseguito l'European Post-graduate Master in Urbanism, presso la facoltà di Architettura della TU di Delft (Olanda). Dal 2018 è stata ricercatrice e docente di urbanistica presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano. Dal 2024 è ricercatrice in urbanistica presso il Dipartimento di Architettura (DiARC) della Università degli Studi di Napoli Federico II, dove insegna progettazione urbanistica.

**Sveva Ventre** è architetta, curatrice e attivista. Si occupa di tematiche legate alle trasformazioni urbane, culturali e sociali. Oggi, è PhD student all'interno del programma Habit - Habitat in Transition presso il Dipartimento di Architettura (DiARC) dell'Università Federico II di Napoli, dove svolge una ricerca transdisciplinare tra i temi della valutazione e delle trasformazioni urbane sostenibili con particolare focus sul patrimonio culturale. Dal 2019 è presidentessa di Collettivo Zero APS, di cui è co-fondatrice, e fa parte e collabora da diversi anni con le associazioni Aste&Nodi (Napoli) e Acropoli (Trento).



Tavola rotonda *La periferia in centro.*

**Fabio Landolfo** è PhD in Progettazione Urbanistica. Ha studiato a Napoli e Berlino, i suoi interessi di ricerca comprendono le pratiche di produzione della città, i beni comuni e la cultura hacker. Si occupa soprattutto di coproduzione di politiche pubbliche in ambito territoriale. Coordina lo staff del Vicesindaco e assessore all'urbanistica del Comune di Napoli.

**Massimiliano Massimelli.** Dopo i primi anni di attività nel mondo della pubblicità, si dedica dal 2008 al settore no profit, con un'attenzione alla visione strategica di crescita e sostenibilità degli enti.

Per 10 anni ha lavorato in Fondazione Reggio Children, di cui è stato Coordinatore Generale per 3 anni, promuovendo l'educazione come processo democratico e partecipato.

Dopo un master in marketing internazionale e uno in fundraising per enti no profit, recentemente ha conseguito il dottorato in pedagogia generale e sociale in collaborazione con l'Università di Toronto e l'Harvard Graduate School of Education.

**Andrea Morniroli.** Dedalus \_ co-coordinatore del Forum Disuguaglianze Diversità.

**Ambrogio Prezioso.** Es(tr)moenia.

**Capucine Tournilhac.** Architetta PhD, Ricercatrice, DiARC, Unina Federico II.

**Bruna Vendemmia.** Architetta PhD, Ricercatrice, DiARC, Unina Federico II.

Presentazione *Architettura come background: simboli di rivincita sociale nella musica trap e rap.*

Come mai al giorno d'oggi gli architetti sentono il bisogno di tracciare nuove connessioni con altre discipline, tra cui la musica trap e rap e le sue derivazioni, nate come fenomeno underground?

In un momento storico caratterizzato da una costante sensazione di incertezza, stiamo gradualmente entrando - o ci siamo già entrati da tempo - in una fase di riorganizzazione del design e dell'architettura. L'architetto è costantemente alla ricerca di nuovi linguaggi che fanno ricorso a tutti i media e tools possibili: dal video allo smartphone, dai social network alle piattaforme streaming. In sostanza, come molti altri professionisti, sta sperimentando nuove forme di dialogo architettonico.

Allo stesso tempo anche nel mondo della musica è in atto un processo di trasformazione radicale. Si pensi al rap e al fenomeno trap, esplosi negli anni recenti in Italia. Nati da una matrice culturale americana come fenomeni underground e subculture visceralmente legati a contesti marginali, oggi sono diventati parte di un linguaggio universale. Tutti ascoltano questi generi (e sottogeneri), dal dodicenne su TikTok al professionista di qualsiasi età. Il rap e la sua derivazione trap hanno gradualmente annullato ogni barriera, generazionale e di classe, e i loro artisti hanno fatto di questa scalata sociale ed economica il simbolo della loro rivincita culturale.



Per anni ci siamo dimenticati di associare questa cultura ai temi che noi studiosi di urbanistica e architettura approfondiamo quotidianamente e che invece gioca un ruolo fondamentale. Spesso, infatti, i ragazzi che iniziano la loro carriera nel mondo della musica urban provengono da contesti periferici e provinciali che diventano parte integrante della loro narrazione, esplicitata nei loro video musicali dove l'architettura che fa da background è quasi sempre il contesto popolare in cui sono cresciuti. Oggi vogliamo legittimare e dare spazio a una nuova forma di dialogo in cui l'architettura e l'urbanistica si confrontano non solo con gli artisti appartenenti a questa cultura musicale ma anche con il loro pubblico. **Bianca Felicori** è architetta, autrice e dottoranda presso l'UCLouvain di Bruxelles - FNRS Aspirant. La sua ricerca di dottorato indaga il rapporto tra arte e architettura negli anni tra il 1950 e il 1970, quando i movimenti artistici della prima e della seconda metà del secolo divennero il punto di partenza per la concezione di una "nuova architettura". Bianca Felicori si è laureata al Politecnico di Milano con una tesi sulle pubblicazioni del critico Germano Celant sulla rivista "Casabella" (1965-76). Ha tenuto conferenze in istituzioni come Triennale Milano, Design Academy Eindhoven, Civa Bruxelles, Mudac Losanna, MAXXI e MACRO di Roma, MamBO Bologna. Scrive per riviste internazionali come "Domus", "Architectural Design", "Elle Decor" e collabora con riviste e gruppi editoriali indipendenti. Ha curato mostre e programmi culturali presso istituzioni come Triennale Milano, Milano Design film festival, Pirelli Hangar Bicocca. Ha recentemente pubblicato il libro *Forgotten Architecture* (Nero Editions, 2024) realizzato grazie al sostegno della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura nell'ambito di Italian Council (12a edizione, 2023) e sponsorizzato da RESIDENZA 725 –shopping universe, land of culture.

**Marco Petroni**, teorico e critico del design. Professore di Storia delle Arti Applicate presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli. Collabora con l'edizione online di Domus, con Snaporaz e Exibart. Ha diretto il centro di ricerca museale Plart di Napoli dove ha sviluppato progetti curatoriali innovativi ed eventi legati ai temi della cultura del progetto con un approccio transdisciplinare come Botanica di Studio Formafantasma, Naturally combined di Mischer'Traxler, The future of plastic di Officina Corpuscoli e altri.

Ha pubblicato vari saggi tra cui *Mondi Possibili*, appunti di teoria del design (Edizioni Temporale), *Going real*, il valore del progetto nell'epoca del postcapitalismo (Planar Books) e *Il progetto del reale. Il design che non torna alla normalità* (postmediabooks). Ha tenuto lezioni presso Naba Milano, Design Academy Eindhoven, London Design Museum, Politecnico di Milano e Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli dove è stato anche ricercatore. Il suo ultimo saggio pubblicato da postmedia è: *Studio Formafantasma. Il design degli iperoggetti*.

*Tour Le vie d'acqua a Santa Caterina a Formiello*  
a cura di Cool City – Laboratorio di Architettura Nomade.

La cura delle acque, Santa Caterina a Formiello. Il percorso sarà l'occasione per raccontarvi delle antiche acque ed infrastrutture idrauliche che per millenni hanno sostenuto la nostra città. Riveleremo del sistema idraulico della Bolla, del



Carmignano, del Complesso di Santa Caterina a Formiello ex Lanificio Borbonico, delle fontane del Formiello, della Scapigliata, del Capone.

**Laboratorio architettura nomade (lan)** è un gruppo di architetti che sperimenta la produzione di progetti, eventi, laboratori, nuova ricerca e nuove idee per la vita urbana e l'ambiente costruito. E' un'associazione non profit fondata nel 2004 per la ricerca e la diffusione dell'arte e dell'architettura (lanhub.org).

**CoolCity** è una scuola internazionale fondata nel 2021 da laboratorio architettura nomade (LAN) e Kyong Park per rivisitare le tecnologie antiche e rivedere quelle contemporanee per la creazione di una nuova eco-cultura nella sfida dei cambiamenti climatici. CoolCity si oppone alla privatizzazione e alla materializzazione degli spazi urbani teorizzando comunità e miti futuri nelle città post-antropocentriche. Numerosi i workshop organizzati, il primo a Seul (Corea del Sud), l'ultimo in Alessandria (Egitto). CoolCity è stato presentato alla Biennale di Architettura di Venezia (2021), alla Biblioteca Alessandrina in Egitto (2024).

**Alexander Valentino.** Architetto nato nel 1967, studia fotografia all'Akademie der Künste (Berlino) nel 1986-87, architettura all'Università Federico II (Napoli) dal 1987 al 1996, alla Bartlett School of Architecture (Londra) 1999-2001. Supporta l'architettura e l'arte radicale nei suoi movimenti e progetti dal 1996 al 2006. Collabora con numerosi studi di architettura (come Fuksas 2001-02, Ma0 2003-04) ed università dal 2004 al 2024 (University of Washington, l'Orientale Napoli, University of California San Diego, Federico II) / organizzazioni dal 2020 al 2024 (come. Acqua Bene Comune-Consorzio di Bonifica Volla-C.B.Agnano). Con Osservatorio Nomade, lan, espone in vari musei e gallerie dal 2001 al 2023 (Palais de Tokyo, Francia; RIBA, Uk; Museion, It; Biblioteca Alessandrina, Egi). Fonda e supporta gruppi sociali e collettivi d'arte e architettura dal 2004 al 2024. È un consulente di istituzioni europee per l'inclusione sociale e politiche per gruppi marginalizzati dal 2012-2015. Dirige il lan (laboratorio architettura nomade) dalla sua fondazione, 2004. È cofondatore di CoolCity, progetto multidisciplinare nato nel 2020.

**Daniela Allocca.** PhD, docente a contratto di Cultura e Letteratura Tedesca e di Lingua e Traduzione Tedesca presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Co-fondatrice del collettivo di traduzione condivisa wandering translators con cui cura e promuove progetti per la diffusione della poesia contemporanea e di Progetto Fiori collettivo che usa il cammino e l'arte per ridisegnare relazioni ecologiche. Co-editor di wkr waste kompost radio. Dal 2018 da parte del comitato scientifico del Laboratorio del cammino.

Ha pubblicato Mudrābox(e) raccolta di poesie/libro d'arte con IL Laboratorio/le edizioni (Napoli, Nola, 2022) e la monografia BerlinoGrafie (Led, Milano, 2016). Numerosi i saggi sulla lingua e la letteratura tedesca, ecocritica, studi sulla traduzione e cammino.



Domenica 1 Dicembre

*Tour del Cantiere Obù*

**Lorenzo Scirocco.** Da più di 15 anni progettista, mediatore e facilitatore di Patti di Comunità in campo sociale, culturale ed educativo. Nato giurista, trasformato in osservatore elettorale internazionale e poi in cooperante sociale, ha deciso di restare a Napoli, la sua città e di costruire qui nuovi percorsi partecipati tra ETS, istituzioni pubbliche e cittadini. Ambientalista, musicista, viaggiatore, crede nell'essere umano, nelle seconde e nelle terze chance delle cose, degli spazi, delle persone.

*Tavola rotonda Le chiese patrimonio da vivere.*

**Ludovica La Rocca.** Docente a contratto e ricercatrice presso il DiARC - Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli. La sua attività di ricerca-azione indaga impatti e valori complessi generati nei processi di rigenerazione urbana e innovazione sociale in cui il patrimonio culturale è campo di applicazione per il riuso adattivo e la produzione di nuove economie.

È co-founder del collettivo Blam con cui definisce e attiva a Salerno dal 2018 processi di riuso e rigenerazione urbana community-based, tra cui iMorticelli.

**Antonio Loffredo.** Direttore Museo Diocesano di Napoli.

**Vincenzo Piscitelli.** Sostituto Procuratore Aggiunto.

*Presentazione Santa Maria in Cosmedin: un contesto da risarcire.*

Tra le antiche diaconie e le prime parrocchie metropolitane di Napoli, la chiesa di Santa Maria in Cosmedin è in abbandono da molti decenni. Non diversamente da tanti altri edifici di culto della città, il suo patrimonio d'arte è stato gravemente depauperato in seguito a furti e a dispersioni.

Alcune opere appartenute alla fabbrica sacra sono state recuperate già da tempo dai carabinieri, altre, invece, risultano ricoverate nella vicina chiesa di Sant'Onofrio dei Vecchi. Tra queste l'urna lapidea di Sant'Eustazio, descritta da molte fonti partenopee. Il culto di Eustazio, settimo vescovo della Chiesa di Napoli, venne rilanciato sul finire del '500 da Giovan Simone Moccia, il quale provvide a far sistemare sulla parete absidale della chiesa un'ancona, purtroppo smembrata e in parte perduta, costituita da 4 pannelli laterali di Marco Cardisco e una più tarda tavola centrale della Madonna con il Bambino con teste ad altorilievo.

La suddetta teca lapidea, del tutto dimenticata dalla critica specialistica, può essere ragionevolmente datata intono alla metà del IX secolo, epoca in cui alcune chiese di Napoli accolsero i resti mortali dei santi vescovi cittadini, in precedenza custoditi nelle catacombe. Tale cronologia sembra confortata dalle tangenze stilistiche che vi si colgono con alcuni rari



esempi di scultura di quel periodo, e in particolare con l'epigrafe del Duca Bono (ora in Santa Restituta) e i ben noti plutei dell'oratorio di Sant'Aspreno.

**Stefano De Mieri.** Abilitato all'unanimità come professore di II fascia (2018-2029) in Storia dell'Arte (SSD 10/Arte-01), Stefano De Mieri, allievo di Ferdinando Bologna, dopo aver a lungo insegnato a contratto presso l'Università degli Studi di Napoli 'Federico II' e l'Università degli Studi della Calabria, dal 2022 è ricercatore di Storia dell'arte moderna presso l'Università degli Studi 'Suor Orsola Benincasa'.

Ha pubblicato numerosi studi sulle arti a Napoli e nell'Italia centro meridionale dal XV al XVIII secolo, privilegiando il periodo della Controriforma, riservando particolare attenzione a pittori, scultori e incisori quali Girolamo Imperato, Francesco Curia, Giovan Andrea Maglioli, Teodoro d'Errico, Wenzel Cobergher, Pietro Torres, Fabrizio Santafede, etc. È componente della redazione della rivista "Confronto" e della segreteria di redazione di "Napoli nobilissima". Ha collaborato ed è tuttora coinvolto nelle attività di ricerca di alcuni PRIN e ha partecipato a diversi convegni nazionali e internazionali.

Di recente ha aperto i suoi interessi alla storia del collezionismo tra fine Ottocento e inizio Novecento, tema al quale è per lo più dedicato l'ultimo suo volume, in stampa presso Arte'm, che ha per oggetto la figura di Rocco Edoardo Pagliara e la sua raccolta d'arte, in parte confluita nel Museo Pagliara.

### Presentazione *Dioniso nella Valle della Sanità.*

Il sottosuolo della Valle della Sanità è popolato da tombe a camera di periodo ellenistico, un tempo rupestri. L'analisi delle forme architettoniche e del repertorio decorativo che le caratterizza permette di recuperare frammenti delle forme rituali e delle pratiche funerarie tramite le quali i gruppi sociali di Neapolis affrontavano la morte e superavano il cordoglio. Ne emerge una suggestiva ipotesi relativa alla presenza di un Dioniso iniziatico che influì sulla frequentazione e poi sul successivo abbandono degli spazi funerari. Il dio, comparando nella Valle della Sanità, oggi fittamente abitata, impone un confronto con credenze, paure e usanze moderne e contemporanee.

**Carlo Rescigno.** Professore ordinario di Archeologia Classica, insegna presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi della Campania 'Luigi Vanvitelli' e presso la Scuola Superiore Meridionale. Accademico dei Lincei, ha posto al centro dei suoi interessi di ricerca lo studio della grecità di occidente. Ha condotto e conduce scavi a Cuma, Metaponto, Sibari, Crotona, Pompei, Stabiae.

### Presentazione *Ipogeo dei Cristallini: Un Viaggio nel Cuore Nascosto di Napoli, Custode di Storia e Cultura Millenaria.*

L'Ipogeo dei Cristallini, sito archeologico di rilevanza archeologica risalente al IV sec a.C., ha aperto al pubblico nel 2022



grazie a un intervento coordinato tra la Soprintendenza archeologica di Napoli e l'Istituto Centrale per il Restauro (ICR), partecipando e vincendo un bando Cultura della Regione Campania. Questa riapertura ha avuto l'obiettivo di valorizzare e musealizzare il sito, con un focus particolare sul coinvolgimento attivo della comunità locale. Tra le iniziative principali, spicca l'assunzione di giovani residenti del quartiere, che contribuiscono a una rinnovata partecipazione culturale e sociale, favorendo un impatto positivo e tangibile sul territorio. Il progetto ha suscitato un interesse crescente a livello internazionale e nazionale da parte dei media e della stampa. L'Università Bocconi ha invitato la direzione e staff dell'Ipogeo a partecipare alla cerimonia di inaugurazione del Master in Beni Culturali nel dicembre 2023 dedicando un caso studio all'Ipogeo dei Cristallini e riconoscendo l'Ipogeo come esempio di come la cultura possa essere strumento di rigenerazione sociale. Inoltre, è prevista la partecipazione a una tavola rotonda a Los Angeles nel novembre 2024, ospitata dal Getty, per discutere la rarità delle pitture antiche presenti nel sito. Attraverso queste azioni, l'Ipogeo dei Cristallini si propone non solo come un bene da tutelare, ma come un catalizzatore di cambiamento culturale e sociale. Nel giugno 2024 è stata fondata la Fondazione Ipogeo dei Cristallini con una missione chiara e concreta: **supportare attivamente la comunità locale**. La Fondazione ha come obiettivo primario l'offerta di corsi gratuiti e attività formative, pensati per stimolare la crescita culturale e professionale degli abitanti del quartiere. Questo impegno a favore della formazione mira non solo a rafforzare il legame tra il sito e la sua comunità, ma anche a creare opportunità di sviluppo e inclusione sociale. Inoltre, la Fondazione continua a sostenere il restauro e la valorizzazione dell'antico sepolcreto, garantendo che la riqualificazione del patrimonio culturale vada di pari passo con il miglioramento del benessere e delle competenze della popolazione locale.

**Alessandra Calise.** Manager specialista in sviluppo e organizzazione aziendale, con una consolidata esperienza nel settore turistico. Laureata con lode in Scienze Turistiche, ho gestito con successo strutture ricettive, promuovendo l'eccellenza del turismo nel territorio campano. Appassionata di valorizzazione del patrimonio culturale e coinvolgimento della comunità

### Presentazione *Sopravvivenze. Due contesti superstiti della Napoli medievale.*

L'intervento presenta per la prima volta in un'occasione pubblica la riscoperta di due spazi di Età medievale miracolosamente scampati alle trasformazioni subite dalla città di Napoli negli ultimi sei secoli: la chiesa della famiglia Orimina a Via dei Tribunali e una 'nuova' Cappella Minutolo nei pressi del Duomo. Entrambi i contesti, tuttavia, hanno pagato un alto prezzo per la loro sopravvivenza. Nel primo caso, dopo un abbandono durato oltre cinquant'anni il luogo di culto ha riaperto in veste di pizzeria; nel secondo, lo spazio è stato murato tra la cripta della più nota cappella Minutolo nel Duomo e il palazzo adiacente, un tempo residenza di quello stesso prestigioso casato.

**Mariano Saggiomo** si è laureato in Storia dell'arte presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, dove ha



poi condotto le ricerche dottorali occupandosi di patronato laico dei luoghi di culto e di topografia sacra. Si è inoltre interessato ai problemi del collezionismo tra il XVII e il XIX secolo e ha collaborato a diversi cataloghi museali (Museo Civico Gaetano Filangieri, Pio Monte della Misericordia, Museo Cappella Sansevero). Borsista presso il Ministero dello Sviluppo Economico, l'Istituto italiano per gli Studi Filosofici di Napoli e il Pio Monte della Misericordia, è oggi ricercatore post-doc presso la Bibliotheca Hertziana - Istituto Max Planck per la Storia dell'arte (Roma); dal 2022 ricopre incarichi di docenza in Storia dell'Arte Moderna presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II (Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche - DISES, Corso Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale - STIM).

Promosso e  
finanziato da



Organizzato da



Si ringraziano



INTESA  SANPAOLO